

Scheda progetto di ricerca
Ordine pubblico e diritto di famiglia

Autore Marco Rizzuti, Assegnista di ricerca, Università di Firenze

Durata: Biennale

Abstract: il progetto di ricerca, che si svolge sotto la responsabilità scientifica del Prof. Giovanni Furguele, ha riguardo ad alcuni snodi del diritto di famiglia considerati dal punto di vista del cosiddetto ordine pubblico, formula i cui contenuti è forse impossibile definire *a priori*, in quanto l'utilità della stessa sta proprio nel suo carattere elastico ed aperto all'attività dell'interprete. Si tratta, in particolare, di valutare come la contrarietà di certi rapporti familiari alle regole del nostro ordinamento non sia sempre tale da impedire di prenderli in considerazione in via solo riflessa, ad esempio e soprattutto ai fini successori. Così, per quanto attiene ai rapporti coniugali, emerge la questione della possibile rilevanza a questi fini di unioni che rispondano alla logica di ordinamenti con i quali l'immigrazione ed i processi di integrazione europea e globale ci pongono in contatto: si pensi alla poligamia, ai matrimoni costituiti senza formalità di celebrazione, o senza tenere conto delle volontà di tutte le parti, ma anche a quelli fittizi, finalizzati ad operazioni abusive di frode alle norme in tema di ingresso nel territorio nazionale, nonché alla *vexata quaestio* dei matrimoni contratti all'estero fra persone dello stesso sesso, su cui paiono destinati ad incidere i prossimi sviluppi legislativi. A tal proposito un interessante punto di osservazione può essere rappresentato dalla distinzione civilistica fra inesistenza e nullità del matrimonio, da rimeditare però rispetto alle costruzioni tradizionali: il tema, già toccato in "*Inesistenza e invalidità del matrimonio nella più recente giurisprudenza italiana*", in "*Revista de Actualidad Jurídica Iberoamericana*", 2015, 3 *ter*, pp. 20-31, sarà oggetto della relazione su "*Inesistenza e invalidità dei matrimoni stranieri; effetti sulle successioni*", per il Convegno di Studi della Fondazione Italiana del Notariato "*Successioni e ordine pubblico internazionale*", Vicenza 1 luglio 2016, e poi di scritti ulteriori. Per quanto,

invece, attiene alla filiazione, si pone l'analogo problema del rilievo successorio degli *status* costituitisi per effetto dell'applicazione di tecniche procreative proibite dal nostro ma non da altri ordinamenti: si pensi alla filiazione *post mortem*, intesa non soltanto come impianto embrionario postumo ma anche come fecondazione successiva al decesso del genitore. In tali casi l'erede potrà venire ad esistenza anche molto tempo l'apertura della successione, il che impone di ridiscutere una serie di regole tradizionali del diritto ereditario, quali la distinzione fra concepiti e concepturi, ai fini della soggettività giuridica, ma anche di valutare il ruolo della volontà testamentaria in ordine al postumo utilizzo di gameti o embrioni. Il tema, già trattato in "*Diritto successorio e procreazione assistita*", in "*BioLaw Journal - Rivista di BioDiritto*", 2015, 3, pp. 29-48, e toccato anche in "*Brevi riflessioni sulla soggettività. Giurisprudenza e prassi*" (con S. Landini, J. Bassi, N. Rumine), in "*Ianus*", 2015, 12, pp. 115-143, sarà oggetto della relazione al Seminario "*Le categorie civilistiche alla prova della procreazione medicalmente assistita*", Firenze 27 aprile 2016.